

La prossima settimana, come ogni anno, la comunità del Movimento Tradizionale Romano - M.T.R. festeggerà il Solstizio d'Estate.

Il passaggio attraverso la porta degli uomini, quest'anno, verrà celebrato in una località dell'Appennino umbro-marchigiano.

I festeggiamenti di questo importante passaggio saranno aperti anche ai simpatizzanti del Movimento. Chiunque fosse interessato può contattarci sulla nostra mail:

info@saturniatellus.com o sul nostro profilo facebook. Valete!



“I solstizi erano dunque simboli del passaggio o del confine tra il mondo dello spazio-tempo e lo stato dell'aspazialità e dell'atemporalità. Per la prima porta solstiziale, quella estiva, si entrava nel mondo della genesi della manifestazione individuale, per l'altra invece, si accedeva agli stati sopraindividuali.

In realtà questo simbolismo non era solo greco: “Si tratta di una conoscenza tradizionale” commenta Guénon “che concerne una realtà di ordine iniziatico, e proprio in virtù del suo carattere tradizionale non ha né può avere alcuna origine cronologicamente assegnabile. Essa si trova dappertutto, al di fuori di ogni influenza greca, e in particolare nei testi vedici, che sono sicuramente di molto anteriori al pitagorismo; si tratta di un insegnamento tradizionale che si è trasmesso in modo continuo attraverso i secoli (...)”.

Nella tradizione romana il Custode delle porte, comprese le solstiziali, era il misterioso Ianus (Giano), signore dell'eternità. (...) Giano tiene un bastone, ovvero uno scettro, nella mano destra e una chiave nella sinistra. Il primo è un emblema del potere regale, la seconda di quello sacerdotale: insieme simboleggiano la funzione regale-sacerdotale del dio al quale Ovidio fa dire nei *Fasti*: “Io solo custodisco il vostro universo e il diritto di volgerlo sui cardini è tutto in mio potere”. Egli è dunque colui che ruota sulla sua terza faccia nascosta e invisibile, l'asse del mondo, che rinvia al simbolismo solstiziale.

L'etimologia del suo nome rivela questa funzione: *Ianus* deriva dalla radice indoeuropea *y-a, da cui il sanscrito *yana* (via) e il latino *ianua* (porta). Egli è Colui che conduce da uno stato all'altro, e dunque anche l'Iniziatore. Per questo motivo gli *iani* avevano la funzione catartica di eliminare ogni impurità in chi vi passava.”

*Brani dal libro [Calendario](#), tratti dal sito *Nocturna*.*

[Condividi](#)